

1.Un Piano Strategico per smantellare tutti gli impianti di incenerimento di rifiuti presenti nella Regione Emilia Romagna.

Dopo il primo incontro come procedere?

La tecnologia e la rete ci aiuteranno. I forum Amici di Beppe Grillo sono collegati al sito www.beppegrillo.it Esiste il forum Sostenibilità e Decrescita (<http://beppegrillo.meetup.com/263/>) , basta cercare sul sito di Beppe nella lista Meetup: Salerno2 e cliccare. Per iscriversi è necessario inserire la vostra e-mail, anche una foto ed il vostro nome. Una volta iscritti è possibile avviare/partecipare alla discussione (Un Piano Strategico per smantellare tutti gli impianti di incenerimento di rifiuti presenti nella Regione Emilia Romagna), nella pagina **files** è presente la lista dei documenti condivisi, ed ogni membro del forum può aggiungerne, uno o più, cliccando su **add file**. A sinistra è posizionata la lista delle pagine Welcome, about, members, message board, calendar, files etc.

Il **message board** vi apre la pagina delle discussioni. La più importante è **l'indice degli argomenti**. Chi è iscritto a questi forum può leggere/avviare una discussione cliccando dal message board su **start a new discussion**; inoltre si può aggiungere un commento ad una discussione avviata cliccando su **add replay**. Quindi è possibile costruire un processo partecipativo e grazie a **skype** (software gratuito) è possibile comunicare via audio fra i partecipanti. Insomma avviare un audio conferenza (skypecast) con più persone per integrare e correggere il file condiviso, in tempo reale, si può fare una riunione on-line. La funzione **calendar** consente di fissare degli appuntamenti per vedersi, sfrutta l'e-mail d'iscrizione per avvisarci degli incontri, infatti **meetup** vuol dire **incontrarsi** su... un tema.

Nota:

L'iscrizione è assolutamente necessaria per avviare un processo di condivisione e di partecipazione, poiché, per motivi di sicurezza non tutti i files sono visibili in rete, e solo chi è iscritto può visualizzare e scaricare tutto.

1.1 Alcuni principi di pianificazione strategica:

Impostando il lavoro col metodo della pianificazione strategica riusciremo a dare un risposta generale ad un "problema" specifico: i rifiuti.

Dal forum Sostenibilità e Decrescita (<http://beppegrillo.meetup.com/263/>) è possibile scaricare un file zip che introduce al metodo suddetto.

1. Le decisioni sarebbero di migliore qualità se si sapesse che cosa si cerca di fare, se gli obiettivi dell'azione fossero ben fissati, e le risorse destinate al raggiungimento di un obiettivo fossero raccolte insieme.
2. Le decisioni sarebbero di migliore qualità se si disponesse di informazioni su come le risorse vengono attualmente impiegate, per i principali obiettivi in essere, sui modi nei quali gli obiettivi sono perseguiti, il tipo di persone che ne sono i beneficiari, e così via.
3. Le decisioni sarebbero di qualità migliore se si valutasse l'efficacia dei programmi in corso.
4. Le decisioni sarebbero migliori se si potesse considerare ed analizzare modi alternativi di raggiungere gli obiettivi.
5. E' ragionevole avere un programma per il futuro e decidere che cosa fare nei prossimi anni; ed è ugualmente ragionevole decidere quali mutamenti ed interventi immediati

(legislativi, regolamentari, finanziari) sono necessari per andare verso la direzione desiderata.

6. E' bene essere "sistematici" circa le decisioni: cioè seguire una esplicita procedura per rivedere i piani a lungo termine alla luce di nuove informazioni, valutazioni ed analisi, e di trasferire i mutamenti dei piani nelle conseguenze legislative e di bilancio.

Premesso che:

- L'Unione Europea adotta il **principio di precauzione**, ed il **principio di chi inquina paga**.
- L'Italia ha sottoscritto il protocollo di Kyoto per ridurre le emissioni di CO2 in atmosfera.
- La Costituzione italiana tutela l'ambiente e la salute.
- Esistono una serie di obblighi normativi in materia ambientale che consentono: l'informazione e la partecipazione dei cittadini, puntualmente disattesi dagli Enti locali; esiste una normativa che prescrive gli Studi d'Impatto Ambientale e la sua successiva Valutazione anche del Rischio Sanitario, puntualmente non svolti a regola d'arte ed a volte nei casi gravi omessi.
- Gli inceneritori a recupero energetico sono figli di una truffa politica unica in Europa a danno delle fonti rinnovabili (direttiva '92/CIP6), tali impianti sono ancora aperti poiché ricevono soldi pubblici che non dovrebbero avere, i CIP6 sono solo per le vere fonti rinnovabili.
- La politica dell'Unione Europea da anni punta all'obiettivo della **PREVENZIONE**, e del **RICICLO** del rifiuto, e che la TARSU (tassa sui rifiuti) deve essere sostituita con la **TARIFFA** così da far pagare di più a chi inquina e meno a chi differenzia e ricicla.
- I rischi sanitari di questi impianti sono noti in tutti il mondo, ed in casi specifici i danni sono gravissimi.
- Le associazioni mediche **ISDE (Medici per l'Ambiente)** e **Medicina Democratica** sono fortemente contrarie all'incenerimento poiché evidenziano gravi danni alla salute.
- Persino gli industriali sono contrari all'incenerimento poiché preferiscono riciclare il rifiuto per rimetterlo nel mercato.
- I comuni sono soci delle aziende municipalizzate/partecipate, società private, che gestiscono anche i rifiuti in situazione di monopolio ed in conflitti d'interesse. Passare al Piano rifiuti Zero significa eliminare il monopolio e creare numerosi posti di lavoro.

Il Comitato Cittadinanza Attiva Ambiente Legalità ed i forum *Amici di Beppe Grillo* intendono promuovere un coordinamento regionale fra cittadini, associazioni, esperti e forze politiche col fine di **redigere un Piano che preveda:**

- 1. la corretta informazione a tutti sul tema in oggetto,**
- 2. il controllo delle istituzioni e l'azione legale nel caso si riscontrino illeciti e reati,**
- 3. l'elaborazione di un Piano Regionale che adotti la filosofia del Piano Rifiuti Zero.**

1.2 Informazioni utili

Il giorno 24/09/07 presso l'ordine dei Medici di Arezzo si è svolto un importante Workshop sulla Valutazione dell'Impatto sulla Salute (VIS) promosso dall'ISDE. Ecco alcune informazioni pervenute dall'incontro:

Informazioni fornite dal prof. Gianni Tamino, docente Bioetica Uni Padova,

Premessa sui principi del diritto ambientale europeo

1) PREVENZIONE

Quando sono noti gli effetti nocivi di una tecnologia o di una sostanza occorre adottare tutte le misure per prevenire tali effetti sull'ambiente e sulla popolazione

2) PRECAUZIONE

- Il Principio di Precauzione come afferma Henri Belvèze, è un approccio alla gestione dei rischi che si esercita in una situazione d'incertezza scientifica, che reclama un'esigenza d'intervento di fronte ad un rischio potenzialmente grave, senza attendere i risultati della ricerca scientifica.
- Quando si parla di precauzione vanno distinti due momenti operativi diversi: da una parte abbiamo l'approccio precauzionale che fa parte della fase di analisi del rischio, e che quindi concerne l'approccio scientifico ai dati e deve essere improntato alla prudenza, dall'altra abbiamo il Principio di Precauzione vero e proprio che invece fa parte della fase definita di gestione del rischio, prettamente politica.

Informazioni fornite dalla dott.ssa Patrizia Gentilizi, oncoematologa, membro ISDE,

5 LUGLIO 2007

La **Corte di Giustizia dell' UE condanna lo Stato Italiano per la mancata VIA alla terza linea dell'inceneritore ASM di Brescia....**

non ritenendo evidentemente di nessun valore una procedura di VIA espletata ad impianto già autorizzato e già funzionante!

Piccoli inceneritori crescono in Emilia Romagna(ton/anno) (Dott. Federico Valerio)		
	Attuale	Prevista
Modena	140.000	240.000
Reggio	73.000	170.000
Rimini	127.600	220.000
Ravenna	56.000	56.000
Forlì	48.000	100.000
Ferrara	40.000	150.000
Piacenza	105.000	120.000
Totale	463.000	1.056.000

0000

Dettaglio tipologia acquisti CIP6
(situazione aggiornata al 31/03/07 – Fonte GSE FISE Assoambiente prot.n.p59930)- Allegato

Tipologia fonte	Totale energia KWh	Anno 2005			Anno 2006		
		Importi totali €	€/KWh	KWh/€	Totale energia KWh	Importi totali €	€/KWh
Solare fotovoltaico	26.377	8.736	0,33	3,0	116.142	40.370	
eolico	1.287.316.014	184.254.075	0,14	7,0	1.275.230.582	195.823.974	0,15
geotermico	1.842.478.622						
idroelettrico	1.542.236.768						
maree	0						
Biomasse e rifiuti	5.140.572.064	1.044.509.474	0,20	4,9	5.200.144.426	1.135.911.334	0,22
Totale fonti rinnovabili	9.812.629.845	1.705.415.255	0,17			1.758.131.281	0,19
Combustibili di processo o residui o recuperi di energia		1.903.913.354				2.179.884.346	
Combustibili fossili		2.023.585.544				2.181.783.156	
Totale fonti assimilate		3.927.498.898	0,10			4.361.667.502	0,11

0000

Commissione Parlamentare d’Inchiesta sul Ciclo dei Rifiuti e sulle attività illecite ad esso connesse 25 ottobre 2000

...”La gestione illecita riguarda una quota considerevole dei rifiuti prodotti ogni anno in Italia: una quota superiore al 30% - che tradotto in termini numerici equivale a 35 milioni di tonnellate (soprattutto speciali) sono smaltiti in maniera illecita o criminale ogni anno”...

0000

Forli, data 28.08.2007, orario 12:55. "Biodenaro", smaltimento illecito di rifiuti.

– OPERAZIONE LUCIGNOLO-

“ oltre 500 mila tonnellate di rifiuti, fittiziamente declassificati o illecitamente miscelati con altre tipologie di rifiuti, che venivano, poi, smaltiti in discariche non autorizzate dell’Emilia Romagna”...

0000

*quando (..il governo e la classe dirigente medica e scientifica...) dicono che qualcosa è sicuro e buono per te, ciò che questo significa veramente è che è sicuro o buono per loro.
A loro non importa quello che succede a te (...) Se c’è qualcuno che proteggerà la tua vita e sicurezza, quel qualcuno non potrai essere che tu.”*

Irwin Bross

Altre info:

Malauguratamente non esiste alcun tipo di filtro industriale capace di bloccare il particolato da 2,5 micron o inferiore a questo, ma, in base alle leggi vigenti, questo ha ben poca importanza: “il termovalorizzatore” produce pochissimo PM₁₀ (la legge sugli inceneritori prescrive ancora la ricerca delle cosiddette polveri totali ed è, perciò, ancora più arretrata) e la quantità enorme di micro-particolato non rientra nella valutazioni: per cui, a norma di legge l’aria è pulita.

Stefano Montanari

direttore scientifico Nanodiagnosics srl Modena

0000

presso il Tribunale di Modena

ESPOSTO-DENUNCIA

Dr. Nicolino D’Autilia, nella mia qualità di Presidente dell’Ordine Provinciale dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri di Modena, in relazione al potenziamento dell’impianto di incenerimento dei rifiuti di Via Cavazza (MO), espongo quanto segue alla S.V. Ill.ma.

A Modena, a 4 km, in linea d’aria, dal centro storico, in Via Cavazza, sorge un impianto di incenerimento dei rifiuti che, dal 1995, funziona su tre linee (forni).

Il 25 maggio 2005 la Provincia di Modena, nell’esercizio delle sue competenze, ha approvato il Piano Provinciale di Gestione Rifiuti (P.P.G.R.) con il quale ha dato il “via libera” alla realizzazione della quarta linea dell’impianto di incenerimento rifiuti, che raddoppierà la potenza dei tre forni esistenti.

Meta S.p.A., dal settembre 2005 fusasi in Hera, cui è affidata la gestione dell’impianto, ipotizza che le linee entreranno in funzione nel giugno 2009, per poi andare a regime entro dicembre 2009. [...]

Chiede

che la S.V. Ill.ma voglia esercitare l’azione penale per il reato di cui all’art. 674 c.p, nonché per qualunque altro reato ravvisabile nei fatti sopra esposti e/o accertati, nei confronti di chi sarà ritenuto responsabile.

Inoltre, sin d’ora,:

chiede, ai sensi dell’art. 408/2 c.p.p., di essere avvisato in caso di richiesta di archiviazione del procedimento;

si oppone, ai sensi dell’art. 459 c.p.p., alla definizione del medesimo con decreto penale di condanna.

0000

Traendo spunto dal prof. **Paul Connett** (prof. emerito di chimica St Lawrence university Canton, NY)

Il problema non è come eliminare i rifiuti ma piuttosto come non produrli.

I rifiuti non sono un problema tecnologico sono un problema di progettazione industriale.

Per ottenere rifiuti zero, occorrono tre cose:

- responsabilità industriale (a monte)
- responsabilità della comunità (a valle)
- una buona leadership politica (per saldare insieme entrambe)

E’ importante il coinvolgimento delle Province, ognuna deve adottare un Piano Rifiuti Zero. La Regione deve investire negli impianti che chiudono la filiera del RICICLO, essa deve normare la PREVENZIONE del rifiuto chiamando a se l’industria ed indicare la strada dell’ECODESIGN, cioè vietare al progettazione e la costruzione di oggetti non riciclabili, non biodegradabili. la Regione adottando il *principio di precauzione* deve ampliare la lista delle sostanze chimiche tossiche contenute nel REACH e seguendo le indicazioni dell’ISDE e di Medicina Democratica deve vietare l’uso delle stesse.

La Regione deve far redigere delle università italiane la carta geochimica ambientale, importante strumento conoscitivo dello stato di salute dei suoli. L'unica Regione ad averla al momento è la Campania, redatta dal prof. **Benedetto De Vivo**, docente di geochimica ambientale, dell'Uni Federico II Napoli.

Il Piano deve prevedere un inizio ed una fine: una durata. Si può attuare in due anni?

Inoltre in ossequio ai principi costituzionali si intende spingere una linea politica che faccia investire il denaro pubblico sulla prevenzione, in sostanza sostituire i mezzi di trasporti inquinanti pubblici e privati con quelli non inquinanti.

2. La corretta informazione a tutti sul tema in oggetto

Informare, sensibilizzare in maniera corretta attraverso ogni mezzo di comunicazione sulla questione dei rifiuti, circa la truffa CIP6, dell'inquinamento e dei rischi sanitari derivati da uno scorretto approccio al tema figlio della politica corrotta.

3. Il controllo delle istituzioni e l'azione legale nel caso si riscontrino illeciti e reati

E' necessario controllare le istituzioni, poiché esse sono quelle che oggi lasciano irrisolto il problema dei rifiuti, con gravi conseguenze per la salute pubblica. In tal caso bisogna munirsi di uno staff di legali pronti ad agire per tutelare i diritti violati.

4. L'elaborazione di un Piano Regionale che adotti la filosofia del Piano Rifiuti Zero

4.1 Obiettivo

Destinare le risorse pubbliche per l'elaborazione di un Piano Regionale Rifiuti Zero

4.2 Da dove iniziare?

1. Verifica su come vengono impiegati i soldi pubblici per la gestione dei rifiuti
2. Verifica su come le risorse vengono attualmente utilizzate, sui modi, chi sono i beneficiari dei soldi pubblici
3. Verifica dell'efficacia dell'attuale gestione e dei piani in corso considerando che:
 - a. Esiste il Principio di *precauzione*, ed il principio di *chi inquina paga*.
 - b. Esiste l'obiettivo indicato dall'UE su: prevenzione dei rifiuti alla fonte e riciclo
 - c. La costituzione tutela la salute e l'ambiente
 - d. Verifica dei soldi spesi
4. Verifica se siano stati considerati i modi alternativi per la soluzione del problema

Inoltre, è necessario raccogliere tutte le informazioni utili per conoscere il territorio e la sue attività antropiche.

- Censimento di tutte le attività industriali e civili (inceneritori, cementifici, acciaierie/fonderie, centrali elettriche, etc.) che emettono particolato e gas serra.
- Censimento di tutte le discariche, anche quelle abusive.
- Avviare indagini per la produzione della carta geochimica ambientale

- Indagini epidemiologiche

1. Un Piano Strategico per smantellare tutti gli impianti di incenerimento di rifiuti presenti nella Regione Emilia Romagna.	1
1.1 Alcuni principi di pianificazione strategica:	1
Premesso che:.....	2
1.2 Informazioni utili	2
Informazioni fornite dal prof. Gianni Tamino, docente Bioetica Uni Padova,.....	2
Informazioni fornite dalla dott.ssa Patrizia Gentilizi, oncoematologa, membro ISDE,	3
Altre info:.....	5
2. La corretta informazione a tutti sul tema in oggetto	6
3. Il controllo delle istituzioni e l'azione legale nel caso si riscontrino illeciti e reati.....	6
4. L'elaborazione di un Piano Regionale che adotti la filosofia del Piano Rifiuti Zero	6
4.1 Obiettivo.....	6
4.2 Da dove iniziare?	6